

Emil Banca - Credito Cooperativo s.c.
in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento



Denominazione: **EMIL BANCA – Credito Cooperativo – Società Cooperativa**
Società Cooperativa con sede legale in Bologna (Cap. 40138), via G. Mazzini, 152
iscritta all'Albo delle Banche al n. 5701.80,
all'Albo delle Società Cooperative al n. A195113 e al Registro delle Imprese di
Bologna 475283, Codice Fiscale e Partita IVA 02888381205
Capitale Sociale al 31/12/2014 : € 57.165.557,46
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

CONDIZIONI DEFINITIVE

Relative all'emissione del prestito obbligazionario denominato

Emil Banca Tasso Variabile con Minimo e Massimo **15/09/2015 – 15/09/2021**

Codice ISIN IT0005135501

ai sensi del Programma di Emissione denominato "Emil Banca Obbligazioni Tasso Fisso", "Emil Banca Obbligazioni Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo", "Emil Banca Obbligazioni Step Up" e "Emil Banca Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo e/o Massimo".

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità al Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alla Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**") ed al Regolamento 2004/809/CE.

Tali Condizioni Definitive costituiscono, unitamente al Documento di Registrazione relativo all'Emittente, alla Nota Informativa sugli strumenti finanziari, alla Nota di Sintesi, nonché ad ogni eventuale supplemento, il Prospetto di Base, nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, una o più serie di emissione (ciascuna un "**Prestito Obbligazionario**" o un "**Prestito**") di titoli obbligazionari di valore nominale unitario inferiore a Euro 100.000 (le "**Obbligazioni**" e ciascuna una "**Obbligazione**").

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'informativa completa su Emil Banca - Credito Cooperativo s.c. e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta delle presenti Condizioni Definitive con il Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 31 agosto 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0068084/15 del 26 agosto 2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state depositate in CONSOB in data 7 settembre 2015.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione.

Le presenti Condizioni Definitive, unitamente al Prospetto di Base e al Documento di Registrazione sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Via G. Mazzini, 152 – 40138 Bologna ovvero presso le filiali, e sono altresì consultabili sul sito internet www.emilbanca.it.

1. INFORMAZIONI ESSENZIALI

Ulteriori conflitti di interesse	Non applicabile
---	-----------------

2. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

Denominazione Obbligazione	"Emil Banca Tasso Variabile con Minimo e Massimo 15/09/2015 – 15/09/2021"
Codice ISIN	IT0005135501
Valore Nominale	Euro 10.000
Durata	6 anni
Data di Godimento e/o Data di Emissione	15 settembre 2015
Data di Scadenza	15 settembre 2021
Parametro di Indicizzazione	Euribor 6 mesi base 360
Spread	0,50%
Tasso di interesse della cedola variabile	$10.000 * [\text{Max } [1,00\%; \text{Min } (\text{Euribor 6 mesi}/360 + 0,50\%; 3,00\%)]]$
Arrotondamenti	La cedola semestrale verrà arrotondata allo 0,05 inferiore
Date di rilevazione	Il secondo giorno lavorativo antecedente l'inizio del periodo cedolare di riferimento
Fonte di rilevazione del Parametro di Indicizzazione	Il Sole 24 Ore
Tasso Minimo	1,00%
Tasso Massimo	3,00%
Tasso annuo lordo prima cedola	1,30%
Periodicità delle cedole	Semestrale
Date di pagamento delle cedole	15/03/2016 - 15/09/2016 – 15/03/2017 – 15/09/2017 – 15/03/2018 – 15/09/2018 – 15/03/2019 – 15/09/2019 – 15/03/2020 – 15/09/2020 – 15/03/2021 – 15/09/2021
Eventi di turbativa aventi un'incidenza sul sottostante	Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Emittente utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.
Convenzione di Calcolo, di Calendario e Base di Calcolo	Following Business Day Convention – Unadjusted TARGET Actual/Actual
Tasso di Rendimento effettivo annuo lordo e netto a scadenza	Lordo 1,028% Netto 0,801%
Autorizzazione relative all'emissione	Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione obbligazionaria in data 1 settembre 2015.

3. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	Pubblico indistinto
Ammontare Totale dell'Offerta	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro 20.000.000, per un totale di n. 2.000 Obbligazioni.
Periodo dell'Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dall'8 settembre 2015 al 29 febbraio 2016. E' fatta salva la facoltà per l'Emittente di prorogare o chiudere anticipatamente il periodo di offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso messo a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede e presso tutte le Filiali dell'Emittente, nonché pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.emilbanca.it e contestualmente trasmesso alla Consob.
Prezzo di Emissione	Il prezzo di offerta è pari al 100% del Valore Nominale. Nell'ipotesi in cui la sottoscrizione dell'obbligazione avvenisse ad una data successiva alla data di godimento, il prezzo di emissione potrà essere maggiorato del rateo interessi.
Lotto Minimo di Sottoscrizione	10.000 con multipli di 10.000
Lotto Massimo di Sottoscrizione	L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.
Commissioni di Sottoscrizione/ Collocamento/altri oneri	Non vi sarà alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione/collocamento/altri oneri in aggiunta al prezzo di emissione.

4. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	<p>L'Emittente esegue gli ordini relativi alle Obbligazioni in contropartita diretta mediante prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio. Il prezzo di riacquisto sarà determinato, per quanto riguarda la componente obbligazionaria, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa dell'obbligazione, utilizzando come fattore di sconto la curva dei tassi risk free a cui viene applicato uno <i>spread banca</i>, così come riportato nel documento "Politiche di valutazione, pricing e negoziazione delle obbligazioni emesse da Emil Banca Credito Cooperativo", disponibile sul sito internet www.emilbanca.it e presso la sede e le filiali della Banca. Al prezzo così ottenuto, la Banca potrà applicare uno spread denaro o lettera, singolarmente intesi, che non potranno eccedere i 500 centesimi di punto percentuale. La Banca può applicare uno spread aggiuntivo in presenza di tensioni sistemiche di liquidità che coinvolgano i mercati interbancari ed obbligazionari; in tale caso lo spread denaro e lo spread lettera potrà essere ulteriormente incrementato di 100 centesimi di punto percentuale.</p> <p>La differenza fra prezzo finito "denaro" e prezzo finito "lettera", proposti in ogni momento sul singolo titolo, non può superare i 5 punti percentuali. L'applicazione di uno spread denaro in misura superiore al minimo previsto (1,50 punti percentuali) non deve mai determinare un prezzo di riacquisto da parte della Banca inferiore al 97,50% del prezzo originario di emissione.</p>
Limiti quantitativi	La Banca assicura il riacquisto di obbligazioni di propria emissione, secondo le regole sopra definite, per un importo massimo giornaliero di € 500.000,00 per ogni cliente; al raggiungimento di tale importo, l'esecuzione di ulteriori ordini di riacquisto, con la stessa controparte, secondo le regole sopra definite, viene assicurata trascorsa una

	<p>settimana. E' facoltà della Banca concedere il riacquisto, secondo le presenti regole, anche per importi superiori.</p> <p>La Banca può applicare restrizioni alle presenti regole di negoziazione in presenza di tensioni sistemiche di liquidità che coinvolgono i mercati interbancari ed obbligazionari.</p>
Commissioni di negoziazione	<p>Nell'effettuare il servizio di negoziazione in conto proprio Emil Banca Credito Cooperativo s.c. può applicare spese fisse per l'esecuzione dell'operazione, come contrattualmente definito con il cliente. La Banca non applica altri oneri o commissioni per il servizio di negoziazione dei propri prestiti obbligazionari sul mercato secondario.</p>

5. GARANZIE

Garanzie	<p>Il presente prestito Obbligazionario è assistito dalla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle banche appartenenti al Credito Cooperativo.</p>
-----------------	--

Bologna, 3 settembre 2015

Emil Banca - Credito Cooperativo s.c.
 Giulio Magagni
 Presidente del Consiglio di Amministrazione





NOTA DI SINTESI

Relative all'emissione del prestito obbligazionario denominato

Emil Banca Tasso Variabile con Minimo e Massimo 15/09/2015 – 15/09/2021

Codice ISIN IT0005135501

La Nota di Sintesi è composta da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumento finanziario e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell'Elemento.

In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenze	Questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto. Qualsiasi decisione di investire negli Strumenti Finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.
A.2	Consenso all'utilizzo del prospetto da parte di altri intermediari finanziari	Non applicabile; non esistono accordi tra l'Emittente e altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale	Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa
-----	------------------------------------	--

B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale l'Emittente opera e suo Paese di costituzione	L'Emittente ha sede legale in Bologna, via G. Mazzini n. 152 (tel. 051 396911). L'Emittente è una società cooperativa costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano.																									
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	L'Emittente attesta che alla data di redazione della presente Nota di Sintesi non si è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso.																									
B.5	Descrizione del gruppo di appartenenza	Non applicabile; l'Emittente non appartiene ad alcun gruppo bancario.																									
B.9	Previsione o stima degli utili	Non applicabile; non vengono fatte previsioni o stime degli utili.																									
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Non applicabile; la Società di Revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. ha svolto l'incarico di revisione legale dei bilanci relativi agli esercizi 2013 e 2014, esprimendo un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai rispettivi fascicoli dei bilanci consultabili sul sito internet dell'Emittente.																									
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta una sintesi di dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi relativi all'Emittente tratti dai bilanci sottoposti a revisione al 31/12/2014 e 31/12/2013. I bilanci sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Tabella 1: Fondi Propri e coefficienti patrimoniali</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Fondi propri e coefficienti patrimoniali (normativa in vigore dal 01/01/2014)</th> <th>31/12/2014</th> <th>Soglie minime comprensive della riserva di conservazione di capitale</th> <th>Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (normativa in vigore fino al 31/12/2013)</th> <th>31/12/2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common equity Tier 1 / Attività ponderate per il rischio (CET1 ratio)</td> <td>12,14%</td> <td>7,00%</td> <td>Core Tier 1 ratio (Patrimonio Base al netto degli strumenti ibridi / Attività di rischio ponderate)</td> <td>11,61%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 / Attività ponderate per il rischio (Tier 1 ratio)</td> <td>12,14%</td> <td>8,00%</td> <td>Tier 1 capital ratio (Patrimonio Base / Attività di rischio ponderate)</td> <td>11,61%</td> </tr> <tr> <td>Total capital ratio (Fondi Propri / Attività di rischio ponderate)</td> <td>12,14%</td> <td>10,50%</td> <td>Total capital ratio (Patrimonio vigilanza / Attività di rischio ponderate)</td> <td>12,24%</td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri (migliaia di euro)</td> <td>219.052</td> <td></td> <td>Patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)</td> <td>209.924</td> </tr> </tbody> </table>	Fondi propri e coefficienti patrimoniali (normativa in vigore dal 01/01/2014)	31/12/2014	Soglie minime comprensive della riserva di conservazione di capitale	Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (normativa in vigore fino al 31/12/2013)	31/12/2013	Common equity Tier 1 / Attività ponderate per il rischio (CET1 ratio)	12,14%	7,00%	Core Tier 1 ratio (Patrimonio Base al netto degli strumenti ibridi / Attività di rischio ponderate)	11,61%	Tier 1 / Attività ponderate per il rischio (Tier 1 ratio)	12,14%	8,00%	Tier 1 capital ratio (Patrimonio Base / Attività di rischio ponderate)	11,61%	Total capital ratio (Fondi Propri / Attività di rischio ponderate)	12,14%	10,50%	Total capital ratio (Patrimonio vigilanza / Attività di rischio ponderate)	12,24%	Fondi Propri (migliaia di euro)	219.052		Patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)	209.924
Fondi propri e coefficienti patrimoniali (normativa in vigore dal 01/01/2014)	31/12/2014	Soglie minime comprensive della riserva di conservazione di capitale	Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (normativa in vigore fino al 31/12/2013)	31/12/2013																							
Common equity Tier 1 / Attività ponderate per il rischio (CET1 ratio)	12,14%	7,00%	Core Tier 1 ratio (Patrimonio Base al netto degli strumenti ibridi / Attività di rischio ponderate)	11,61%																							
Tier 1 / Attività ponderate per il rischio (Tier 1 ratio)	12,14%	8,00%	Tier 1 capital ratio (Patrimonio Base / Attività di rischio ponderate)	11,61%																							
Total capital ratio (Fondi Propri / Attività di rischio ponderate)	12,14%	10,50%	Total capital ratio (Patrimonio vigilanza / Attività di rischio ponderate)	12,24%																							
Fondi Propri (migliaia di euro)	219.052		Patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)	209.924																							

Capitale Primario di classe 1 (CET1)	219.038		Patrimonio di base (migliaia di euro)	199.244
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0			
Capitale di classe 2 (Tier 2)	13		Patrimonio supplementare (migliaia di euro)	10.680
			Elementi da dedurre (migliaia di euro)	922
Attività ponderate per il rischio (RWA) (migliaia di euro)	1.647.762		Attività ponderate per il rischio (RWA) (migliaia di euro)	1.548.747
Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	57,92%		Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	60,09%

Prendendo a riferimento il Total Capital Ratio, unico indicatore del livello di patrimonializzazione confrontabile fra gli esercizi 2013 e 2014 a seguito della variazione della normativa, in vigore dal 1° gennaio 2014, questo passa dal 12,24% di fine 2013 al 12,14% del 31 dicembre 2014 in virtù sostanzialmente dell'effetto combinato:

- dell'aumento delle attività di rischio; infatti l'RWA risulta incrementato rispetto al dato del 31/12/2013 di circa 99 mln €, dei quali 75 mln € relativi alle attività di rischio nei confronti di intermediari vigilati, costituite, in prevalenza, da time deposit le cui scadenze, non rientrando nei tre mesi dalla data di riferimento (31/12/2014) assoggettano tali forme tecniche alla ponderazione del 100%;
- dell'apporto a patrimonio della quota di utile realizzato nel corso del 2014 (pari a 6,3 mln €) che ha assorbito integralmente la perdita d'esercizio conseguita nel 2013.

L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile pari a 7,1 mln € di Euro; la sua quota destinata a riserva (6,3 mln €), unitamente alla sottoscrizione di nuovo capitale sociale (2,1 mln €) ha consentito ai Fondi Propri di attestarsi sul valore di 219,05 mln di euro con un aumento del 4,35% rispetto al Patrimonio di vigilanza al 31/12/2013.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

Emil Banca - Credito Cooperativo - S.C.			Sistema bancario italiano Banche minori	
(%)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014 (**)	31/12/2013 (***)
Sofferenze lorde / Impieghi lordi (I)	11,61%	8,20%	8,6%	7,7%
Sofferenze nette / Impieghi netti (II)	6,82%	5,56%	4,5% (****)	4,0% (****)
Crediti deteriorati lordi (*) / Impieghi lordi (III)	22,93%	20,70%	16,8%	15,9%
Crediti deteriorati netti (*) / Impieghi netti	17,25%	16,90%	10,8% (****)	10,0% (****)
Rettifiche di valore sofferenze / Sofferenze lorde (IV)	45,80%	35,65%	52,1%	48,5%
Rettifiche di valore crediti deteriorati / Crediti deteriorati (V)	30,55%	22,66%	36,5%	31,5%
Sofferenze nette / Patrimonio netto (VI)	44,24%	40,55%	n.d.	n.d.

(*) La categoria dei "Crediti deteriorati" è comprensiva delle seguenti voci: sofferenze, incagli, scaduti e ristrutturati.

(**) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1, aprile 2015.

(***) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1, maggio 2014.

(****) Fonte: Banca d'Italia, Appendice alla Relazione Annuale 2014, tavola a13.14, classe dimensionale "Totale Sistema".

Le sofferenze al 31/12/2014 ammontano ad euro 189,1 milioni, al lordo dei relativi fondi rettificativi e rappresentano l'11,61% degli impieghi verso la

clientela, contro l'8,20% del 2013.

Si evidenzia che l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti, al netto delle svalutazioni, passa dal 16,90% del dicembre 2013 al 17,25% del dicembre 2014. L'incremento della percentuale dei crediti deteriorati, in valore assoluto pari ad euro 34,1 milioni, è in relazione alla situazione economica generale che si è venuta a creare negli ultimi anni.

Al 31/12/2014 il rapporto di copertura delle sofferenze, passa al 45,80% dal 35,65% del 2013; questo ha permesso di migliorare il rapporto di copertura del totale crediti deteriorati, che è passato dal 22,66% del 2013 al 30,55% del 2014.

(I) Al 31 dicembre 2014 l'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 11,61%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2013 (quando si attestava al 8,20%) per effetto, sia delle sofferenze lorde che passano da euro 134,3 milioni di dicembre 2013 ad euro 189,1 milioni di dicembre 2014, sia per effetto della diminuzione dell'ammontare dei crediti lordi risultanti in bilancio.

(II) Al 31 dicembre 2014 l'indicatore "Sofferenze nette/Impieghi netti" risulta pari al 6,82%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2013 (quando si attestava al 5,56%) per effetto, sia dell'incremento delle sofferenze nette che passano da euro 86,4 milioni di dicembre 2013 ad euro 102,5 milioni di dicembre 2014, che della riduzione complessiva degli impieghi.

(III) Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). Al 31 dicembre 2014 l'indicatore è in aumento rispetto al 31 dicembre 2013 e si attesta al 22,93% (rispetto al 20,70% del 2013). L'incremento dei crediti anomali lordi registrato nel corso del 2014 ammonta ad euro 34,1 milioni, corrispondente ad una crescita del 10,05%, mentre gli impieghi lordi nei confronti della clientela registrano una riduzione del 0,62%. Tra i crediti deteriorati lordi si evidenzia principalmente un incremento delle posizioni a Sofferenza lorde (che passano da euro 134,3 milioni di dicembre 2013 ad euro 189,1 milioni di dicembre 2014 crescita di euro 54,7 milioni pari ad un incremento del 40,73%)

(IV) Il rapporto di copertura delle sofferenze in linea capitale passa dal 35,65% di dicembre 2013 al 45,80% di dicembre 2014 per effetto delle svalutazioni effettuate nel corso del 2014 ed ammontanti ad euro 38,7 milioni.

(V) Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati passa dal 22,66% di dicembre 2013 al 30,55% di dicembre 2014 per effetto delle svalutazioni effettuate nel corso del 2014 ammontanti ad euro 37,2 milioni.

(VI) Il rapporto tra le sofferenze nette ed il patrimonio netto passa dal 40,55% di dicembre 2013 al 44,24% di dicembre 2014 per effetto dell'incremento delle sofferenze nette che passano da euro 86,4 milioni ad euro 102,5 milioni, in parte in parte mitigato dall'aumento del patrimonio netto da che passa da 213,1 a 231,6 milioni.

Tabella 3: Composizione del credito deteriorato lordo

(dati in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
Sofferenze	189.058	134.321	40,75%
Incagli	162.099	181.485	-10,68%
Ristrutturati	12.296	2.886	326,06%
Scaduti (past due)	10.015	20.670	-51,55%
Rettifiche sui crediti (voce 130 C/Economico)	42.476	49.313	-13,86%
Totale crediti netti verso la clientela	1.503.267	1.553.208	-3,22%
Costo del rischio (rettifiche/crediti netti)	2,83%	3,17%	-11,00%

Si segnala che nella tabella di cui sopra non sono ancora adottati i nuovi criteri di classificazione EBA, entrati in vigore a far data dal 1° gennaio 2015.

Tabella 4: Grandi Rischi

(dati in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Grandi rischi (valore di bilancio)	1.213.307	885.412
Grandi rischi (valore ponderato)	386.310	248.594

Numero	6	3
Grandi rischi (valore di bilancio) / Impieghi netti (%)	44,32%	35,77%
Grandi rischi (valore ponderato) / Impieghi netti (%)	14,11%	10,04%

La Banca non detiene posizioni di grande rischio tra le esposizioni verso la clientela. Le posizioni di grande rischio aumentano dalle tre di fine 2013 alle sei di fine 2014 e sono riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per i titoli detenuti nel portafoglio di proprietà, n.3 esposizioni bancarie, Poste Italiane e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il rapporti sono calcolati sul totale degli impieghi fruttiferi (somma delle voci da 20 a 70 dello Stato Patrimoniale). L'incremento del rapporti è determinato dall'aumento sia nel numero delle esposizioni che negli ammontari di quelle già esistenti nel 2013, incremento che risulta più che proporzionale rispetto a quello degli attivi fruttiferi, i quali risentono invece del calo negli impieghi creditizi verso la clientela. L'esercizio 2013 e con maggiore incidenza l'esercizio 2014 sono stati contraddistinti da una riduzione progressiva degli impieghi creditizi e un contemporaneo aumento degli impieghi finanziari. Si precisa che, per quanto riguarda le grandi esposizioni in titoli di Stato e verso il Ministero dell'Economia, coerentemente con quanto previsto dalla disciplina prudenziale, il fattore di ponderazione è uguale a zero.

Tabella 5: Principali dati di conto economico

(dati in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
Margine di interesse	46.077	48.585	-5,16%
Margine di intermediazione	105.464	91.114	15,75%
Risultato netto della gestione finanziaria	62.124	41.631	49,23%
Costi operativi	-51.404	-47.756	7,64%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.708	-6.129	274,71%
Utile (Perdita) netto d'esercizio	7.095	-5.428	230,71%

Il margine d'intermediazione al 31/12/2014 ammonta a euro 105,463 milioni in incremento del 15,75% rispetto all'esercizio 2013, nonostante una flessione del margine d'interesse del 5,16%, che al 31/12/2014 ammonta ad euro 46,077 milioni, a fronte di euro 48,584 milioni del 2013, pertanto una riduzione in valore assoluto di 2,5 milioni.

Su quest'ultimo ha pesato l'effetto della progressiva riduzione dei tassi che ha trascinato al ribasso i margini operativi. Gli interessi attivi (costituiti prevalentemente da proventi sugli investimenti finanziari e dagli interessi dal comparto dei crediti alla clientela) sono calati più che proporzionalmente rispetto agli interessi passivi erogati alla clientela.

La gestione degli impieghi finanziari ha fornito un apporto di oltre 34 milioni di euro di utili da negoziazione e da realizzo a fronte di un valore medio di portafoglio di proprietà di 826,488 milioni, ai quali si sommano rendimenti finanziari sugli investimenti per circa euro 20 milioni.

I costi operativi hanno segnato un aumento del 7,64% rispetto al 2013, principalmente ascrivibile alle spese del personale sulle quali ha inciso, in via straordinaria, l'accordo sindacale per l'accesso al Fondo di Solidarietà di 15 dipendenti.

Il risultato finale 2014 vede un ritorno all'utile dopo la perdita conseguita nel 2013, contrassegnata essenzialmente dall'ammontare degli accantonamenti sui crediti per 49,3 milioni (voce 130), mentre nell'esercizio 2014 la medesima voce ha registrato un valore di 42,4 milioni. Le rettifiche di valore sono state applicate in base a criteri prudenziali e nel rispetto delle policy aziendali. Ne beneficia il risultato netto di gestione che si attesta a 7 milioni di euro.

Tabella 6: Principali dati di stato patrimoniale

(dati in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
Raccolta diretta	1.858.679	1.932.862	-3,84%
Raccolta indiretta	898.883	797.576	12,70%

Impieghi creditizi	1.503.267	1.553.208	-3,22%
Attività finanziarie	986.604	722.022	36,64%
Totale dell'attivo	2.845.048	2.577.220	10,39%
Posizione interbancaria netta	-390.485	-133.785	191,87%
Passività finanziarie	775.712	805.163	-3,66%
Patrimonio netto	231.642	213.150	8,68%
Capitale sociale	57.166	55.078	3,79%

Lo Stato Patrimoniale evidenzia complessivamente un andamento delle masse amministrative sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente. Il totale dell'attivo riporta un aumento del 10,39% rispetto al 2013, dovuto in larga misura all'incremento delle attività finanziarie che hanno raggiunto in percentuale il 45,2% del totale delle attività di rischio. Tale incremento è stato finanziato principalmente con il ricorso a fonti di finanziamento interbancario quali la BCE (tra cui il T-LTRO varato a settembre 2014) e l'Istituto Centrale Iccrea Banca. La posizione interbancaria netta permane pertanto negativa e segna un incremento in valore assoluto di 257 milioni.

Gli impieghi creditizi con la clientela segnano per contro una contrazione del 3,22%, inferiore alla decrescita avvenuta nel 2013, ma pur sempre frutto della congiuntura economica sfavorevole. Dal lato della raccolta complessiva essa evidenzia un aumento rispetto al 2013 dello 0,99%, composta da un decremento nella raccolta diretta e indiretta amministrata del 4,19%, stante il basso livello dei tassi, si è orientata su prodotti di investimento gestiti. La raccolta indiretta gestita segna infatti un aumento del 34,8%.

Il patrimonio netto risulta incrementato dell'8,68%, per effetto principalmente dell'utile di esercizio conseguito nel 2014 e dell'aumento della riserva da valutazione relativa ai titoli presenti nel portafoglio AFS.

Tabella 7: Loan to Deposit Ratio

(%)	31/12/2014	31/12/2013
Impieghi netti su clientela / Raccolta diretta clientela	80,88%	80,36%

L'indicatore del rapporto impieghi/depositi, risulta in leggero aumento rispetto a quanto rilevato a fine 2013, in virtù di una riduzione degli impieghi netti (-3,22%) in misura meno che proporzionale alla flessione della raccolta diretta (-3,84%), ritenuta onerosa dal punto di vista della remunerazione e convogliata nella raccolta indiretta.

Tabella 8: Indicatori di liquidità

(valori assoluti)	31/12/2014	31/12/2013
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	0,21	1,84
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	1,13	1,06

Fonte: Resoconto ICAAP al 31/12/2014 e Resoconto ICAAP al 31/12/2013

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di parziale stress. Il requisito minimo normativo dell'LCR, la cui applicazione è graduale nel tempo, è pari allo 0,60 con decorrenza 01/10/2015, per passare poi allo 0,70 dall'01/01/2016, allo 0,80 dall'01/01/2017, allo 0,90 dall'01/01/2018 per arrivare definitivamente all'1,00 con decorrenza 01/01/2019.

I dati riepilogati nella tabella più sopra relativamente a tale indicatore, pur rivenendo dalla medesima tipologia di documento, sono determinati in base a metodologie diverse:

- il dato al 31/12/2013 rinvia dalle elaborazioni del sistema ALM di Cassa Centrale Banca che utilizza dati gestionali e che poggia sul presupposto che i finanziamenti passivi sull'interbancario che scadono nei 30 gg successivi alla data di rilevazione non costituiscono deflussi nel caso siano garantiti da titoli;

- il dato al 31/12/2014 rinviene invece dalle segnalazioni di vigilanza (base LY) introdotte nel corso dell'esercizio 2014, secondo le quali i modelli segnaletici prevedono per il calcolo dell'LCR la sterilizzazione, cioè la ponderazione a zero dei deflussi relativi ai finanziamenti passivi sull'interbancario che scadono nei 30 gg successivi alla data di rilevazione solo se la controparte è BCE. Poiché l'Emittente, alla data del 31/12/2014, tramita in tale operatività con Iccrea Banca S.p.A. utilizzando una linea di credito revocabile garantita da titoli (pool di collateral), la ponderazione dei deflussi risulta invece essere pari al 100%, comportando un peggioramento dell'indice in oggetto.

La Banca, in sede di stesura del budget per l'esercizio 2015 ha pianificato una serie di interventi onde addivenire al rispetto della prescrizione normativa del valore dell'LCR.

In primo luogo è stato pianificato il reinvestimento dei *time deposit* in scadenza nel corso dell'anno 2015 in titoli governativi italiani, misura che andrà ad aumentare il valore delle attività prontamente monetizzabili. Inoltre la Banca, in ottica di diversificazione dell'attività di *funding* istituzionale, ha ottenuto l'autorizzazione da Banca d'Italia ad eseguire le operazioni di mercato aperto tramite l'aderenza diretta alla BCE, il che, come già citato, produce un miglioramento dell'indice grazie alla sterilizzazione dei deflussi relativi ai finanziamenti passivi in scadenza. A livello organizzativo, è in corso di effettuazione l'adesione ad ABACO, che in caso di ricorso al rifinanziamento all'ingrosso in BCE, consente di porre a garanzia crediti singoli o pool di crediti, con il conseguente svincolo dei titoli che andrebbero così ad aumentare le APM libere e migliorare l'indicatore LCR.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. Le medesime considerazioni effettuate per LCR circa la derivazione dei dati valgono anche per l'indicatore NSFR. Infatti, a partire dall'esercizio 2014, gli aggregati per la determinazione dell'NSFR vengono segnalati trimestralmente in un'apposita sezione della base informativa Y. La differenza fra i dati indicati relativi ai due esercizi è sostanzialmente dovuta alle diverse percentuali di ponderazione di attività e passività previste dalla normativa rispetto a quelle utilizzate dal sistema ALM di Cassa Centrale Banca per la definizione dell'indice al 31/12/2013. Il rispetto dei livelli minimi previsti dal Comitato di Basilea (nella misura di un indicatore non inferiore all'unità) è previsto a partire dal 1° gennaio 2018.

Tabella 9: Operazioni di rifinanziamento verso la BCE

	31/12/2014	31/12/2013	Scadenza
LTRO triennale	93.000.000	96.000.000	26/02/2015
LTRO a tre mesi	100.000.000	0	29/01/2015
T-LTRO 1° asta	84.390.000	0	26/09/2018
Totale	277.390.000	96.000.000	

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha provveduto ad estinguere la garanzia dello Stato italiano sul prestito obbligazionario di 114 milioni emesso a copertura dell'operazione di LTRO triennale della BCE scadente a febbraio 2015 (art. 8 legge 22/12/2011 n. 214). Il finanziamento è rimasto in essere per effetto della sostituzione della garanzia con nuovo cauzionale costituito da titoli di Stato. La Banca ha inoltre partecipato al Gruppo costituito dalle Banche di Credito Cooperativo relativo alla partecipazione alle operazioni di T-LTRO, alle quali l'Emittente ha aderito alla prima asta del 24 settembre 2014.

A dicembre 2014 risultavano pertanto in essere finanziamenti erogati dalla BCE per un totale di 277,39 milioni contro i 96 milioni di fine 2013.

Cambiamenti
negativi
sostanziali

Emil Banca - Credito Cooperativo s.c., quale soggetto responsabile del presente Prospetto di Base, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato

	dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato	sottoposto a revisione.
B.13	Fatti recenti rilevanti relativi alla solvibilità dell'Emittente	L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale dalla data in cui sono state pubblicate le informazioni finanziarie relative all'esercizio 2014 sottoposte a revisione.
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti	Non applicabile; l'Emittente non appartiene ad alcun gruppo bancario.
B.15	Principali attività dell'Emittente	L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La società può emettere Obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e finanziari. I servizi prestati sono quelli bancari, d'investimento e connessi. L'attività principale svolta dalla Banca è quella di intermediazione creditizia.
B.16	Informazioni riguardanti le partecipazioni di controllo dell'Emittente	Non applicabile; non esistono azionisti di controllo, trattandosi di una società cooperativa a mutualità prevalente in cui ogni socio è titolare di un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad esso intestate.
B.17	Rating	Non applicabile; all'Emittente non è stato attribuito alcun giudizio di rating e non sarà fatta richiesta di rating per gli strumenti finanziari oggetto del presente Programma di Emissione.
B.18	Descrizione della natura e della portata della garanzia	L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere per ciascuna Emissione l'ammissione alla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. Nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione sarà inserita una clausola, a favore degli obbligazionisti, contenente il diritto al pagamento, da parte del Fondo in caso di insolvenza dell'Emittente, del controvalore dei titoli posseduti e alle condizioni previste dalla statuto del Fondo. Il diritto all'intervento del fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore delle obbligazioni dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'evento di default e per un ammontare massimo complessivo dei titoli posseduti da ciascun portatore non superiore a € 103.291,38 (€ centotremiladuecentonovantuno/38) indipendentemente dalla loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite. Del tutto irrilevante è la circostanza che i titoli siano stati sottoscritti all'atto dell'emissione del prestito o siano stati acquistati successivamente, potendo questa circostanza rilevare soltanto per la determinazione del periodo di possesso utile ai fini del godimento della garanzia. Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dell'alta direzione delle Banche consorziate. Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca emittente ovvero presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria.
B.19	Informazioni sul Garante	Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del

		31 dicembre e del 30 giugno antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi. Alla data del 01/07/2015 la dotazione collettiva massima del Fondo, è pari 1.042.324.921,59 Euro per il periodo gennaio - giugno 2015.
--	--	--

Sezione C – Strumenti finanziari		
C.1	Descrizione degli strumenti finanziari offerti	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito a medio/lungo termine che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore alla scadenza il 100% del valore nominale unitamente alla corresponsione di interessi periodici determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni.</p> <p>Il presente programma prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo; <p>Il codice ISIN dell'emissioni è IT0005135501.</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni sono denominate in Euro.
C.5	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente.</p> <p>Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni dell' "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi sotto forma di cedole periodiche e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza, salvo quanto previsto dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in", vedi elemento D.3.
	Ranking degli strumenti finanziari	Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni di cui al presente programma non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passo con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso. Per tutta la durata delle Obbligazioni, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle Obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti degli Obbligazionisti.
C.9	Data di godimento e scadenza degli interessi	Le Obbligazioni matureranno a partire dalla Data di Godimento 15 settembre 2015 il diritto al pagamento degli interessi che saranno corrisposti in via posticipata a ciascuna Data di Pagamento degli interessi 15/03/2016 - 15/09/2016 - 15/03/2017 - 15/09/2017 - 15/03/2018 - 15/09/2018 - 15/03/2019 - 15/09/2019 - 15/03/2020 - 15/09/2020 - 15/03/2021, fino alla Data di Scadenza 15 settembre 2021, con cadenza semestrale.
	Tasso di interesse	Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi per tipologia di obbligazione.

	<p>nominale</p>	<p>Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo: dalla Data di Godimento le obbligazioni fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse variabile agganciato all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto corrispondente all'Euribor 6 mesi/360, maggiorato di uno spread pari a 0,50%. La prima cedola sarà determinata indipendentemente dal Parametro di Indicizzazione ad un tasso di interesse annuo pari all'1,30%; in ogni caso il tasso delle cedole non potrà essere inferiore a zero. Sarà inoltre previsto un minimo ("Tasso Minimo" o "FLOOR") pari all'1,00% e/o un massimo ("Tasso Massimo" o "CAP") pari al 3,00%.</p>
	<p>Descrizione del sottostante</p>	<p>In caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo ed Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo e/o Massimo, le cedole saranno indicizzate al seguente sottostante (il "Parametro di Indicizzazione"): tasso Euribor base 360 a sei mesi puntuale, rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente l'inizio del periodo cedolare di riferimento.</p>
	<p>Data di scadenza e rimborso</p>	<p>Le Obbligazioni saranno rimborsate alla Data di Scadenza 15 settembre 2021, in un'unica soluzione, fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi con particolare riferimento all'introduzione del "bail-in", vedi elemento D3.</p>
	<p>Tasso di rendimento</p>	<p>Il tasso di rendimento effettivo a scadenza su base annua lordo è 1,028% e il tasso di rendimento effettivo a scadenza su base annua al netto dell'effetto fiscale è 0,801%. Nel caso di obbligazioni a tasso variabile e/o a tasso misto il tasso di rendimento effettivo su base annua è determinato ipotizzando la costanza del valore del parametro di indicizzazione.</p>
	<p>Nome del rappresentante degli obbligazionisti</p>	<p>Ai sensi del D.lgs. n. 385/1993 e successive modifiche ed integrazioni, non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.</p>
C.10	<p>Descrizione della componente derivativa</p>	<p>Obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo e/o Massimo e Tasso Misto con Minimo e/o Massimo: l'investitore deve tener presente che le Obbligazioni presentano al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa.</p> <p>Qualora sia previsto un Minimo, la componente derivativa consta di un'opzione di tipo interest rate FLOOR acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dall'Obbligazione (Tasso Minimo). L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.</p> <p>Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di un'opzione di tipo interest rate CAP venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dall'Obbligazione (Tasso Massimo). L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario. Il valore complessivo della componente derivativa, derivante dalla somma algebrica dei valori delle opzioni sopra indicate è determinato sulla base delle condizioni di mercato ed è calcolato sulla base della formula di Black&Scholes, utilizzando una volatilità implicita annualizzata.</p>
C.11	<p>Mercati di negoziazione</p>	<p>Per le Obbligazioni in oggetto non sarà presentata dall'Emittente domanda per l'ammissione alla quotazione presso alcun mercato regolamento né presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF) o Internalizzatori Sistemati. L'Emittente esegue gli ordini relativi alle Obbligazioni in contropartita diretta mediante prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MiFID), senza assumere la qualifica di Internalizzatore Sistemato. Nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio l'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi</p>

incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. L'Emittente effettua la negoziazione delle Obbligazioni conformemente alla "Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini" e alle "Politiche di valutazione, pricing e negoziazione delle obbligazioni emesse da Emil Banca Credito Cooperativo". Tali documenti sono disponibili sul sito internet www.emilbanca.it e a disposizione del pubblico presso la sede e le filiali dell'Emittente.

Sezione D – Rischi

D.2

Principali rischi associati all'Emittente

I potenziali investitori dovrebbero comunque considerare, nella decisione di investimento, che l'Emittente nello svolgimento delle sue attività è esposto ai rischi di seguito elencati. L'Emittente non è in grado di prevedere in quale misura esiste la probabilità che tali fattori si verifichino.

Rischio relativo all'assenza di credit spread dell'Emittente: si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico-finanziaria generale: la capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui l'Emittente opera, inclusa la sua affidabilità creditizia, nonché dell'Area Euro nel suo complesso.

Rischio di credito: l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni.

Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito: la perdurante crisi economica nazionale ed internazionale, ha comportato un progressivo deterioramento della qualità del credito in funzione della vocazione naturale dell'Emittente orientata al supporto dei settori economici più vulnerabili e delle famiglie. Il 2014 è stato il settimo esercizio dall'inizio della crisi. Nel corso dello stesso si è mantenuto elevato il trend di crescita dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e past due), influenzata anche dai criteri di valutazione e classificazione più rigidi di quelli adottati in passato. L'edilizia ed i settori collegati risultano essere i più colpiti dalla congiuntura; il credito concesso nei confronti di tale comparto si attesta a poco meno del 30% sul totale degli impieghi creditizi, in lieve diminuzione. Si rinvia all'elemento B.12 per maggiori dettagli sui principali indicatori di rischiosità creditizia e sul confronto degli stessi con i dati medi di sistema.

Rischio di esposizione nei confronti di debitori sovrani: al 31/12/2014 l'Emittente era esposto verso debitori sovrani per 798,77 milioni, pari all'81,0% degli attivi finanziari, di cui il 98,88% nei confronti dello Stato italiano.

Rischio di mercato: è il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani.

Rischio operativo: l'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori

operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

Rischio di liquidità: è il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding liquidity risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel *market liquidity risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Rischio da assenza di rating: l'Emittente non è fornito di un giudizio di rating da parte di società specializzate riconosciute a livello internazionale. Pertanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e quindi della sua capacità di onorare i propri impegni finanziari.

Rischio legale: è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuto in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

Rischio connesso alle criticità emerse dagli esiti ispettivi condotti da Banca d'Italia: in data 31/01/2014 si è conclusa l'ispezione condotta da Banca d'Italia, iniziata il 12/11/2013. L'Autorità di Vigilanza ha rilevato alcuni aspetti di criticità, con riferimento a profili gestionali, alla gestione dei rischi di credito e alla non corretta gestione di alcuni rischi operativi. A chiusura dell'ispezione la Banca d'Italia ha ritenuto di dover sanzionare i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e il Direttore Generale all'epoca in carica.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie: l'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca d'Italia, BCE e Consob). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette rispettivamente a continui aggiornamenti ed evoluzioni nella prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore

capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "**BRRD**", o "**Direttiva**"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nel successivo elemento D.3. Da ultimo si segnala che

		<p>l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca, in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. A tale riguardo, la Banca nel primo semestre 2015, ha effettuato gli accantonamenti richiesti dal recepimento delle suddette normative per la quota-parte di competenza annuale (50%).</p> <p>Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, occorre segnalare che il mancato rispetto delle stesse, ovvero eventuali mutamenti legislativi/regolamentari o cambiamenti relativi alle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle autorità competenti potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p>
D.3	Principali rischi associati agli strumenti finanziari	<p><u>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</u></p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore: sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso ai limiti delle garanzie relative alle Obbligazioni: le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, ma possono essere assistiti dalla Garanzia del Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli Obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo ("Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"). Il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'evento di default e per un ammontare massimo complessivo dei titoli posseduti da ciascun portatore non superiore a € 103.291,38 (Euro centotremiladuecentonovantuno/trentotto), indipendentemente dalla loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite. L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria. L'eventuale ammissione delle obbligazioni al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è specificata nelle Condizioni Definitive della singola emissione obbligazionaria.</p> <p>Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza: nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità"); - variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); - costi/commissioni ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione"). <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.</p>

Rischio di liquidità: è il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente: le Obbligazioni potrebbero deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione: potranno essere previsti, a carico del sottoscrittore, costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione. L'importo di tali costi/commissioni incide, riducendolo, sul rendimento dell'Obbligazione calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che, nel calcolare il rendimento netto delle Obbligazioni, l'Emittente non tiene conto di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

Rischio di scostamento del rendimento dell'Obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano: il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua simile.

Rischi relativi ai conflitti di interesse: Emil Banca - Credito Cooperativo s.c. risulta essere contemporaneamente Emittente, Responsabile del Collocamento ed Agente di Calcolo; tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e dei titoli: all'Emittente non è stato attribuito alcun giudizio di rating e non sarà fatta richiesta di rating per gli strumenti finanziari oggetto del presente Programma di Emissione. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio di chiusura anticipata o di revoca dell'offerta: nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione, nonché alla riduzione dell'ammontare complessivo dell'offerta. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante la pubblicazione sul sito internet dell'Emittente www.emilbanca.it di un Avviso Integrativo alle Condizioni Definitive della singola emissione obbligazionaria.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi: il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di

posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, la sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo della disciplina degli aiuti di Stato. Il rischio fin qui illustrato potrà essere mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere categorie di creditori dal bail-in potrà richiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni: i redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo

Rischio di tasso di mercato: la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari ed in particolare quella relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento e conseguentemente, in caso di vendita prima della scadenza, determinare variazioni sul prezzo del titolo.

		<p>Rischio di indicizzazione: il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, per cui ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Indicizzazione corrisponde un rendimento decrescente dell'Obbligazione.</p> <p>Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola: nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione prescelto (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p>Rischio di eventi straordinari e di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione: al verificarsi di eventi straordinari o di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione, l'Emittente in qualità di Agente per il Calcolo adotterà un parametro sostitutivo ovvero provvederà ad effettuare opportune modifiche; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p>Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione: l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di tasso massimo (CAP): con riferimento alle <i>Obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo</i>, l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante. Ne consegue che, qualora la variazione del Parametro di Indicizzazione tenuto conto dell'eventuale Spread, sia tale da comportare cedole lorde superiori al limite massimo previsto, le cedole corrisposte saranno pari al Tasso Massimo. Tale rischio è tanto più accentuato quanto più contenuto è il livello del CAP.</p>
--	--	---

Sezione E – Offerta		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni di cui alla presente nota di Sintesi sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Emil Banca – Credito Cooperativo s.c. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie è destinato all'esercizio della propria attività statutaria.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela di Emil Banca – Credito Cooperativo s.c.</p> <p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare massimo dell'Obbligazione è pari ad euro 20.000.000. L'Emittente si riserva, nel corso del periodo di offerta, la facoltà di aumentare o diminuire l'ammontare massimo di ogni emissione, dandone comunicazione al pubblico tramite apposito avviso, che sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.emilbanca.it, reso disponibile gratuitamente presso la sede e le filiali dello stesso e trasmesso contestualmente alla Consob.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione Il periodo di offerta si suddivide in un periodo di prenotazione (dalla data di inizio prenotazione 8 settembre 2015 alla Data di Emissione 15 settembre 2015 – non compresa) e in un successivo periodo di collocamento (dalla Data di Emissione 15 settembre 2015 alla data di fine collocamento 29 febbraio 2016). La data di apertura dell'offerta coincide con la data di inizio prenotazioni. La data di chiusura dell'offerta coincide con la data di fine collocamento. L'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del periodo di offerta, di chiudere anticipatamente o di prorogare il periodo di offerta delle emissioni obbligazionarie in seguito a mutate condizioni di mercato o altre esigenze proprie o al collocamento dell'ammontare totale dell'offerta. L'eventuale chiusura anticipata o proroga del periodo di offerta è comunicata dall'Emittente mediante Avviso Integrativo alle Condizioni</p>

		<p>Definitive della singola emissione obbligazionaria. L'Avviso Integrativo e le Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso le sedi e le filiali dell'Emittente, nonché pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.emilbanca.it ed inviati contestualmente alla Consob.</p> <p>Le Obbligazioni sono collocate tramite le filiali di Emil Banca Credito Cooperativo s.c. La sottoscrizione delle Obbligazioni si effettua, durante il periodo di offerta, a mezzo apposito "Modulo di Adesione". Le richieste di sottoscrizione saranno accettate secondo l'ordine cronologico di prenotazione, fino a completamento dei quantitativi massimi offerti per ogni titolo in emissione o fino a eventuale ritiro dell'offerta su iniziativa dell'Emittente.</p> <p>Qualora nel corso del periodo di offerta l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del TUF, gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima di detta pubblicazione, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del TUF, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente secondo le modalità indicate nel supplemento medesimo.</p> <p>Prezzo di emissione</p> <p>Il prezzo di emissione è pari ad euro 10.000. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la Data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito. Il prezzo di offerta sarà pari al prezzo di emissione.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato</p> <p>Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato, si procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/offerta compresi interessi confliggenti	Emil Banca - Credito Cooperativo s.c. risulta Emittente, Responsabile del Collocamento e Agente di calcolo; tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. La Banca potrebbe agire come controparte diretta nel riacquisto dei titoli che verranno emessi nell'ambito del presente programma, per la qual cosa si configura una situazione di conflitto di interesse al momento della determinazione del prezzo di riacquisto.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore	Il prezzo di emissione non include commissioni e costi di sottoscrizione e collocamento. Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione.